

## **Gedi, Fnsi: "Vigileremo su occupazione e futuro di testate determinanti per pluralismo"**

Dopo aver creato con Gedi il più grande gruppo editoriale del Paese, con testate storiche nazionali e locali, oggi John Elkann e Exor stanno consumando una irresponsabile fuga dall'editoria italiana. L'ultimo atto è la vendita di La Repubblica e La Stampa, assieme a Radio Capital, DeeJay, M2O, Huffington Post, i periodici e le attività online. La dismissione frettolosa di un gruppo editoriale che è stato incapace di sviluppare progetti solidi e prospettive per l'informazione e per centinaia di dipendenti.

La Repubblica potrebbe essere ceduta al gruppo Antenna del magnate greco Kyriakou: trattativa confermata nei giorni scorsi, ma preceduta da mesi di smentite, come usuale, peraltro, da parte di Gedi. Insieme a Repubblica sarà dismesso tutto l'asset, dalle radio alle attività digitali, questi due settori unico vero interesse dell'acquirente greco. Imprenditore che in altre società ha come socio d'affari anche il Fondo Sovrano Saudita.

Anche La Stampa sarà ceduta, ma per la testata di Torino, Gedi ha comunicato al Cdr che non esiste ancora un compratore definito, trattando un giornale con 150 anni di storia come un peso di cui liberarsi velocemente.

Da quanto Elkann ha voluto acquistare il gruppo Espresso e i giornali Finegil, per sottrarli alle mire di eventuali concorrenti, è subito iniziato un processo di disgregazione che è stato inarrestabile e che in meno di dieci anni ha sacrificato quotidiani radicati sui territori, ceduti talvolta a editori improvvisati e in alcuni casi inadeguati, non solo dal punto di vista economico.

La Fnsi ribadisce invece che il perimetro occupazionale del gruppo, di tutti i lavoratori, giornalisti e non, dovrà essere tutelato secondo le leggi dello Stato e l'articolo 2112 del Codice civile. Una condizione imprescindibile.

La Giunta esecutiva della Fnsi, insieme con le Associazioni regionali di Stampa, è al fianco dei colleghi che in queste ore stanno protestando per le modalità della cessione e per l'incertezza del futuro.

La Federazione nazionale della Stampa vigilerà con attenzione sui piani degli acquirenti, sulle prospettive aziendali e sull'avvenire di mezzi di informazione che hanno un peso determinante nel pluralismo e nella democrazia di questo Paese.

### **I giornalisti di Repubblica in sciopero**

L'assemblea delle giornaliste e giornalisti di Repubblica, insieme alle lavoratrici e ai lavoratori degli altri settori, ha preso atto con profondo sconcerto dell'annuncio della proprietà della svendita di quel che resta del nostro gruppo editoriale, che in questi anni è stato smantellato pezzo dopo pezzo dall'attuale editore, John Elkann. L'assemblea ha decretato lo stato di agitazione permanente con la sospensione immediata della partecipazione a tutte le iniziative editoriali speciali e ha consegnato al comitato di redazione

e alla RSU un primo pacchetto di cinque giorni di sciopero: per venerdì 12 abbiamo indetto il primo. Il giornale non sarà in edicola sabato 13 dicembre e il sito non sarà aggiornato dalle 7 di venerdì fino alle 7 di sabato. Siamo pronti a una stagione di lotta dura a tutela del perimetro delle lavoratrici e dei lavoratori e dell'identità del nostro giornale a fronte della cessione ad un gruppo straniero, senza alcuna esperienza nel già difficile panorama editoriale italiano e il cui progetto industriale è al momento sconosciuto. Per questo riteniamo intanto indispensabile che i vertici di Gedi mettano immediatamente sul tavolo delle trattative con l'acquirente garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali e sulla salvaguardia dell'identità politico-culturale di un giornale come Repubblica, che costituisce dalla sua fondazione, 50 anni fa, un pezzo della storia e della politica nazionale. Ci impegniamo fin da oggi a combattere con ogni strumento a nostra disposizione per la difesa di queste garanzie democratiche fondamentali per l'intero Paese. In ballo non c'è un semplice marchio, ma la sopravvivenza stessa di un pensiero critico. Per questo faremo appello a tutte le forze sociali, politiche, sindacali e istituzionali oltre che alla comunità dei lettori per avere il loro sostegno nella battaglia che ci attende.

### *L'assemblea di Repubblica*

### **Dal Cdr La Stampa solidarietà ai colleghi di Repubblica**

Le giornaliste e i giornalisti della Stampa sono al fianco dei colleghi di Repubblica che oggi saranno in sciopero per chiedere garanzie di fronte all'annunciata cessione di tutto il gruppo Gedi da parte dell'editore, una emergenza che unisce tutti coloro che in questi anni hanno lavorato con impegno e passione nelle diverse testate del gruppo per assicurare ai lettori e agli ascoltatori una informazione libera, equilibrata e indipendente.

L'assemblea della Stampa, che mercoledì ha bloccato l'uscita del giornale e che ieri ha dichiarato lo stato di agitazione permanente, il blocco delle iniziative speciali e consegnato al Cdr un pacchetto di cinque giorni di sciopero, è pronta a mettere in campo ulteriori e immediate azioni di protesta in coordinamento con i colleghi del gruppo se nei prossimi giorni non arriveranno dall'azienda le informazioni e le garanzie richieste.

### *Il Cdr La Stampa*

### **Assemblea di Redazione di Gedi Visual**

L'assemblea delle giornaliste e dei giornalisti di Gedi Visual è sconcertata dall'esito dell'incontro avvenuto tra il Coordinamento dei comitati di redazione del Gruppo Gedi e i

vertici dell'azienda. Gedi ha confermato la trattativa in esclusiva con la media company greca Antenna a cui intende vendere l'intero gruppo editoriale senza fornire ai comitati di redazione informazioni concrete e convincenti sulla solidità economica del potenziale acquirente, sull'eventuale piano industriale, sulla tutela della libertà editoriale delle testate e, soprattutto, sulle necessarie garanzie per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

L'assemblea di redazione di Gedi Visual, di concerto con il Coordinamento dei Cdr del Gruppo Gedi, ha quindi decretato lo stato di agitazione permanente, consegnando al Comitato di redazione un pacchetto di cinque giorni di sciopero e si riserva di adottare ogni misura che riterrà opportuna a tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo Gedi.

In attesa degli esiti dell'incontro convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria Alberto Barachini con i vertici di Gedi, l'assemblea di redazione di Gedi Visual è pronta a una stagione di lotta e si appella alle forze politiche, sociali, sindacali e istituzionali che hanno a cuore ogni presidio della libertà di stampa.

*Il Cdr di Gedi Visual*

## **La solidarietà dei colleghi di Radio Capital**

Le giornaliste e i giornalisti di Radio Capital sono al fianco dei colleghi di Repubblica che oggi saranno in sciopero per chiedere garanzie di fronte all'annunciata cessione dell'intero gruppo Gedi da parte dell'editore: una situazione che preoccupa e coinvolge tutti coloro che, in questi anni, hanno lavorato con impegno e passione nelle diverse testate del gruppo per garantire agli ascoltatori e ai lettori un'informazione libera, equilibrata e indipendente.